

« Si sono perciò accordati agli uffici del Genio gli occorrenti fondi, dando loro facoltà di eseguire pagamenti diretti agli interessati fino alla somma di lire 4,000, anziché di lire 200, come è stabilito dalle vigenti norme; e ciò nell'intento di accelerare sempre più le liquidazioni.

« E poichè gran parte del personale dei ragionieri geometri del Genio militare, ai quali compete la liquidazione dei danni di che trattasi, trovasi mobilitato e in zona di guerra, così per porre in grado gli uffici del Genio di poter accelerare le dette liquidazioni, il Ministero ha assegnato loro un congruo numero di ufficiali di complemento e di milizia territoriale, diplomati in agrimensura, mediante l'opera dei quali si nutre fiducia che, in tempo relativamente breve, potranno essere tacitati tutti i danneggiati dalle operazioni di guerra eseguite a tergo dell'esercito operante.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Pacetti. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non creda di adottare provvedimenti opportuni, affinché agli studenti di scuole medie, o di scuole superiori, o di Università, già riformati di leva, e che ora sono chiamati alla visita di revisione, sia consentito di potere, prima che siano arruolati, compiere gli esami del corso cui sono iscritti, od altrimenti esserne licenziati o promossi al corso superiore ».

RISPOSTA. — « Nei vari provvedimenti emanati prima e durante la guerra, in materia di esami, il Ministero ha costantemente seguito il criterio che si dovesse agevolare ai giovani chiamati alle armi il compimento dei loro studi, purchè tuttavia ciò non riuscisse a scapito della serietà e della dignità della scuola.

« Così l'ammissione degli studenti delle scuole medie alla sessione straordinaria di esami tenutasi in febbraio fu accordata anche come anticipazione di prima sessione del 1916, limitatamente però a coloro che avessero qualità di ripetenti rispetto al decorso anno scolastico 1914-15, giacchè in essi soltanto potevasi presumere un sufficiente grado di maturità e di preparazione.

« Tale beneficio non parve potersi estendere a chi frequenta ora, per la prima volta, una data classe, non ritenendosi compatibile col vigente ordinamento scolastico una riduzione considerevole dei programmi, quale sarebbe necessaria perchè

la concessione non venisse poi frustrata dalle giuste esigenze delle Commissioni esaminatrici.

« Per le Università non appare il caso, dopo le molte concessioni già fatte e delle quali hanno fruito anche gli studenti non militari, di concederne altre, anticipando cioè il tempo degli esami della fine dell'anno scolastico e ciò soltanto in vista di una eventuale chiamata alle armi dei pochi studenti rimasti nelle Università.

« D'altronde non è concepibile che ai danni che lo stato di guerra porta seco per tante categorie di cittadini possa del tutto sottrarsi la gioventù studiosa, per cui l'adempimento degli obblighi militari può, certo, essere un titolo a speciali riguardi, ma non può, evidentemente, sostituire il forzato inadempimento degli obblighi scolastici.

« È inoltre, particolarmente, da osservare che, per le classi già chiamate a nuova visita non si conosce ancora la data di arruolamento e che, pertanto, un procedimento a favore degli appartenenti alle classi stesse non sarebbe più giustificato di quel che potrebbe essere un procedimento in genere, a favore degli appartenenti a classi soggette, eventualmente, a richiamo per leva, come quelle del 1897 e 1898.

« Ad ogni modo, quando l'arruolamento si verifici, il Ministero si riserva di adottare le opportune determinazioni, affinché gli interessati non abbiano comunque a perdere il frutto dei loro studi e i diritti loro derivanti dalla regolare frequenza delle pubbliche scuole.

« In nessun caso potrebbe consentirsi un'anticipazione degli esami di licenza dal liceo o dall'istituto tecnico ai giovani attualmente frequentanti la penultima classe e aspiranti all'anticipazione di un anno, giacchè le stesse anticipazioni di cui, sotto determinate condizioni, potranno fruire nella prima sessione ordinaria del 1916, rappresenta un'eccezione e, come tale, non ammette ulteriori estensioni e deroghe che contrasterebbero oltre che alla lettera e allo spirito del regolamento ad ovvie ragioni di opportunità, sia dal lato didattico che disciplinare.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROSADI ».

Pucci. — *Ai ministri dell'interno e della guerra.* — « Per conoscere se non ritengano rispondente a sentimenti di equità lo sta-